



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

Debiti: confusione e velleità

Via via che i Collegi dei docenti affrontano le problematiche poste dall'Ordinanza sul recupero dei debiti, **appaiono in tutta la loro debolezza** le misure prese dal Ministero per modificare il livello, indecoroso per la serietà della Scuola, a cui si era giunti in merito al rinvio *sine die* dei recuperi delle carenze disciplinari.

Infatti, se è giusto il principio di aver ricondotto la **solvenza del debito disciplinare nell'ambito dello stesso anno scolastico in cui è stato contratto, gli atti amministrativi che dovrebbero disciplinare questo processo appaiono lacunosi e confusi e, lungi dall'aver indicato una via certa, hanno introdotto nelle Scuole scompiglio e disorientamento.**

Per questo, la Gilda degli Insegnanti mentre denuncia

- il tentativo scaltro:
 - a) **di scaricare** sui docenti un aumento esponenziale di lavoro, soprattutto burocratico, e, perciò, non retribuito; aggravato, con l'indicazione di pagamenti forfettari (!), dall'invasione dell'O.M. n.92 in una materia contrattuale;
 - b) **di inserire**, per risparmiare, il recupero nell'attività curricolare, costringendo così i docenti a trascurare lo svolgimento normale dei Programmi disciplinari;
- **la fretteosità**, imposta alle Scuole, di organizzare, in tempi assurdamente ristretti, attività di sostegno e recupero di quella portata, modificando POF già definiti;
- **la confusione** che si creerà nelle medesime Scuole per la gestione di debiti pregressi, sanabili, secondo le vecchie norme e di quelli attuali, sanabili secondo le nuove norme, vaghe, ambigue e incerte;
- **l'incongruenza delle indicazioni** contenute nel Decreto e nell'Ordinanza, a volte non omogenee e comunque assai stridenti con l'organizzazione reale della vita delle Scuole;



- **la scarsissima e quasi offensiva** disponibilità di fondi per questo processo, che si dichiara di grande importanza, ma che si vorrebbe realizzare a costo minimo.

Ricorda anche

alcuni principi che, declinati poi in attività, possono essere validamente adottati dai Collegi dei docenti **attenti all'interesse della Scuola, alla serietà del percorso e alla dignità della funzione docente:**

- la valutazione (art. 1. O.M. n. 92) è orientata ad una *responsabilizzazione* dello studente, **perciò in assenza di questa ultima condizione è impossibile recuperare alcunché;**
- le proposte di recupero devono valutare la possibilità che lo studenti recuperi autonomamente, (art. 4. O.M. n. 92), studiando e impegnandosi; **perciò, chi presenta carenze dovute a trascuratezza nello studio, dovrà assumersi la responsabilità del proprio recupero;**
- ai sensi e in nome della medesima responsabilità personale, sostegno e recupero sono inscindibili e **quindi possono essere logicamente considerate obbligatorie per gli studenti interessati.**

La Gilda degli Insegnanti, infine, è costretta a ricordare al Ministero ciò che tutti ormai conoscono e denunciano: la Scuola, oggetto di svalutazione collettiva e irresponsabile negli ultimi anni, è oggi al centro di una situazione critica, pericolosa per il futuro del Paese, e causa di disagio profondo per chi deve operarvi.

Solo la Politica potrebbe invertire questa linea di tendenza che attribuisce alla cultura un

ruolo secondario.

Senza uno straordinario impegno economico, etico e culturale, è fallimentare tentare di scaricare sulla Scuola responsabilità che essa non può affrontare essendo stata privata, proprio dalla Politica, di molti di quegli strumenti necessari a svolgere quella funzione che la Costituzione ancora le assegna.